

DIRITTO DI REPLICA

Gentile Direttore, capisco bene la irresistibile ansia del suo giornale di scovare complotti, affari, retroscena ad ogni costo, meglio se familiari. Ma stavolta mi pare davvero che creatività e perfidia abbiano passato il segno. È vero. Tra i 33 interventi finanziati con un miliardo di euro dal Cipe, uno dei più importanti, qualitativamente e quantitativamente, è il recupero della Caserma Cerimant di Tor Sapienza. A fianco di progetti relativi a prestigiosi immobili dei centri storici, ve ne sono infatti alcuni che cercano di intervenire nella riqualificazione delle Periferie Urbane, vera sfida italiana dei prossimi anni e doveroso impegno per una cultura davvero progressista e di sinistra. In questo caso parliamo di un'area dismessa dell'Esercito, collocata proprio in quella periferia romana che soltanto due anni fa fu teatro delle tensioni tra cittadini e immigrati e che diventerà un luogo per la cultura e la creatività, sul modello del famoso "104" realizzato nella periferia di Parigi. Vediamo secondo voi cosa avrebbe dovuto fare il Cipe: rinunciare a questa operazione, così concretamente e simbolicamente importante, perché fino a tre anni fa mia moglie, nata e cresciuta in un'altra periferia vicina a Tor Sapienza, l'Alessandrino, è stata, e da molto prima di conoscermi, consigliere municipale? E dato che nel 2013 è stata eletta Consigliere Comunale, facendo

diventare quindi il suo "feudo", secondo il vostro astuto modo di ragionare, l'intera Roma, avremmo dovuto rinunciare a finanziare anche la Galleria Nazionale di Arte Moderna o Palazzo Barberini? E per lo stesso motivo avremmo dovuto rinunciare a finanziare il completamento del Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah perché si trova nel mio "feudo" di Ferrara, o gli Uffizi perché nel "feudo" del Presidente del Consiglio o ancora i Musei Reali perché nel feudo di **Fassino** o Paestum perché in quello di De Luca e così via? I conflitti di interesse sono una cosa seria, così come gli articoli che li scoprono e li denunciano. Occupatevi più utilmente di quelli.

DARIO FRANCESCHINI

Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo

Com'era evidente, il ministro Dario Franceschini dimostra di conoscere benissimo quali sono i confini territoriali dei "feudi" di appartenenza dei vari potentati politici cui fa riferimento o che lo circondano, a cominciare proprio dai "feudi" di sua moglie. A questo punto, avendo ormai individuato l'esatto perimetro di tali "feudi", adesso il ministro potrebbe più utilmente occuparsi di accertare (sicuramente con un po' di irresistibile ansia) anche quali siano le effettive attenzioni che quei potentati politici garantiscono ai loro rispettivi "territori": a cominciare da quelle di sua moglie. Sempre il ministro dovrebbe poi riflettere sul fatto che a Roma esistono

già quattro strutture periferiche, dedicate a teatro e attività ricreative, che languono in assenza di fondi (o di "feudi"?), mentre il cantiere per la creazione - dal recupero di una ex caserma - di un Museo della Scienza, con annessi residenze per creativi, stenta a partire. Nella Capitale, infine, due musei per le arti del Ventesimo secolo, di cui uno statale, non brillano certo per numero di visitatori nel loro settore del mercato culturale.

FQ

In merito all'articolo apparso sul Fatto il 5 maggio a firma De Carolis e Zanca dal titolo "M5S Roma, guerra per il vice" preciso che, per quanto riguarda mio fratello (un mistero cosa c'entri con la campagna elettorale ma tant'è), il mio post su Facebook non è stato scritto dopo aver sentito delle voci ma dopo la pubblicazione di un articolo di Repubblica. Preciso inoltre che non vi è alcuna guerra interna al M5S per gli incarichi in caso di vittoria e che il sottoscritto, come gli altri candidati, ha un unico obiettivo: vincere per governare bene Roma.

DANIELE FRONGIA

Volentieri precisiamo che il "dossier" che tentò di screditare il candidato alle comunali Cinque Stelle comparve sulle pagine di un quotidiano e non fu una semplice diceria. Quanto al resto, prendiamo atto che nel Movimento romano non è in corso alcuna guerra e che, dunque, l'ipotesi di un incarico nella giunta Raggi per Frongia non solo è confermata, ma anzi pacifica.

LDC E PA.ZA.

